

Aspetti organizzativi nei processi di autovalutazione

M.Grazia Bernardi

25/03/15

Processi di autovalutazione tra rischi e opportunità

- Curare l'organizzazione e la gestione dei processi per minimizzare i rischi
- Dall'analisi del rischio alle indicazioni organizzative/gestionali
- Processi autovalutativi considerati non come mera esecuzione ma esercizio di pensiero critico, riflessivo e proattivo

Tre fasi

- Ricognizione, analisi dei dati (**fotografia del presente**)
- Analisi critica della situazione presente collegata alla storia passata esame dei punti di forza e di debolezza (**narrazione valutativa**)
- Dichiarazione di obiettivi e di impegni rispetto al futuro (**rappresentazione del futuro**)
- Tre momenti non separati bensì organicamente collegati

Cosa si sente dire?

- Si tratta di banalità, “frasi fatte” o sono possibili indicatori di percezioni personali o collettive che alludono ad elementi di rischio?
- Dal sentito dire a cosa di può fare.
- Non tutte le criticità evidenti possono essere risolte (almeno nel breve periodo)

Fase iniziale

- *“l’autovalutazione è l’ennesima compilazione di carte affidata al DS o al suo staff”*
- Inserire i processi di autovalutazione all’interno di una **cornice di senso condivisa** con le altre componenti della scuola definendo gli obiettivi che concretamente possono essere assunti dalla scuola, le modalità organizzative per la rilevazione dei dati e per la loro lettura e interpretazione.
- **Definire i ruoli delle diverse persone** e indicare il tempo massimo in cui devono essere forniti i dati e il livello di accuratezza.
- **Rischio: solipsismo**

(DS e staff)

Fase iniziale

*“ogni volta
che si
comincia
una nuova
esperienza
poi deve
essere
abbandonat
a”*

- collegare organicamente pregresse esperienze di valutazione (CAF, EFQM, accreditamento, sistema qualità)
- Tenere distinti i diversi modelli a cui fanno riferimento ma nello stesso tempo integrare gli strumenti e dare continuità alle diverse “storie personali” dei professionisti
- Rischio: percezione di un passato privo di valore

(DS e staff)

Fase iniziale

- *“è sufficiente compilare il questionario con i dati disponibili”*
- Collocare gli **indicatori e i descrittori** all'interno del costrutto teorico a cui alludono **per riconoscere la loro significatività o meno all'interno del contesto di riferimento** (vedi ad esempio prestiti biblioteca in contesti di scuola 2.0)
- **Rischio: atteggiamento di assenza di pensiero critico**

Fase iniziale

- *“fate pure autovalutazione e tanto nella scuola cambierà poco”*
- Comunicare in Collegio Docenti e in altre sedi il tipo di feedback che sarà dato e la **corresponsabilità di tutti** (nella specificità dei singoli ruoli) nei processi di miglioramento individuati.
- Conferire mandati precisi a cui possa corrispondere una responsabilità collegiale o personale
- **Rischio:** evitare di alimentare il senso di impotenza e di estraneità

Fase iniziale

- *“senza risorse non si fa nulla, chi ci paga?”*
- Inserire nel POF l'attività di autovalutazione come **elemento strutturale**, definire la **distribuzione del Fondo d'Istituto** in sede di contrattazione integrativa tendendo conto dell'organizzazione che si vuole dare, valorizzazione nelle diverse sedi del lavoro effettuato dalle persone
- **Rischio: fuga per mancanza di risorse**

Fase di rilevazione ed interpretazione dei dati

- *Ma questi dati a cosa servono? ci chiedono sempre le stesse cose ...*
- Accorta pianificazione dell'attività
- Considerare insieme a chi è deputato a rintracciare i dati la facilità di reperibilità, l'attendibilità, la significatività ed eventualmente l'eccedenza dei dati richiesti
- Eventualmente apportare modifiche alle modalità di gestione
- **Rischio: evitare di sovraccaricare le segreterie e costruire rapporti di sinergia tra commissione e segreteria**

Fase di rilevazione ed interpretazione dei dati

- *“Tanti scrivono cose non vere o addomesticate*
- *Chi viene a controllare?”*
- Difficoltà di rispondere ai “perché” delle domande guida
- Introdurre un **piano d’indagine sistematico interno alla scuola che può far riferimento sia a strumenti quantitativi, sia a strumenti qualitativi.**
- **Strumenti di rilevazione multifocali** per dare conto delle possibili “cause” di un fenomeno

Rischio: limitata attendibilità della narrazione, ipercriticità, scarsa accuratezza o banalizzazzazione, inutilità ai fini del piano di miglioramento

Fase di rilevazione ed interpretazione dei dati

- *“Tanti scrivono cose non vere o addomesticate*
- *Chi viene a controllare?”*
- L'interpretazione, individuazione pro e contro, attribuzione del livello e relativa motivazione devono essere tra loro coerenti oltre che sostenuti da evidenze.
- L'individuazione di una **figura con il compito specifico di individuare le incoerenze all'interno della singola area e tra aree** consente di conseguire una distanza critica utile alla riflessione
- **Rischio: Incoerenza interna al documento, scrivere per scrivere**

Fase di rilevazione ed interpretazione dei dati

- *I livelli si danno a "spanne"*
- All'interno delle rubriche di valutazione i descrittori si riferiscono ad aspetti diversi. Ci possono essere delle situazioni in cui questi aspetti sono diversamente presenti.
- Risulta utile perciò definire preliminarmente quali di questi aspetti, per questa specifica scuola, risulta prioritario, per quale ragione e procedere successivamente alla valutazione.
- **Rischio: attribuzione di livelli affidandosi ad aspetti marginali o di convenienza**

Fase di rilevazione ed interpretazione dei dati

- *Ma queste informazioni le abbiamo già!*
- Alcune scuole sono già dotate di un insieme di strumenti e dati che possono essere di supporto all'interpretazione dei dati, l'importante è conoscerli, averne accesso in modo trasparente ed utilizzarli senza dover procedere ad ulteriori indagini.
- Necessità di una rete interna di supporto, archivi e documentazioni conosciuti e accessibili.
- Piano complessivo di strumenti e dati, trend
- **Rischio: ridondanza dei dati**

Fase di individuazione degli obiettivi di miglioramento

- *“Scriviamo solo gli obiettivi che siamo certi di raggiungere così evitiamo grane”*
- L'accuratezza nella gestione delle precedenti fasi prelude ad una conseguente accuratezza nella definizione degli obiettivi. Gli obiettivi devono essere realistici, raggiungibili, osservabili e/o misurabili, devono avere riscontro in evidenze precedentemente definite.
- DS / docenti/personale ATA coinvolti
- **Rischio: obiettivi minimali o peggio ancora poco significativi per essere certi del loro conseguimento e quindi non attivare processi di revisione interna di difficile sostenibilità**

Autovalutazione come processo innovativo

- Rischio od opportunità? Evitare i timori
- Atteggiamento oppositivo o collaborativo? Il meglio è nemico del bene
- Scrivere per scrivere o scrivere come impegno responsabile. Creare l'abitudine a passare dalla riflessione alla proattività
- È possibile/conveniente barare? Autovalutarsi è autodefinirsi



Non così ...



Grazie per l'attenzione